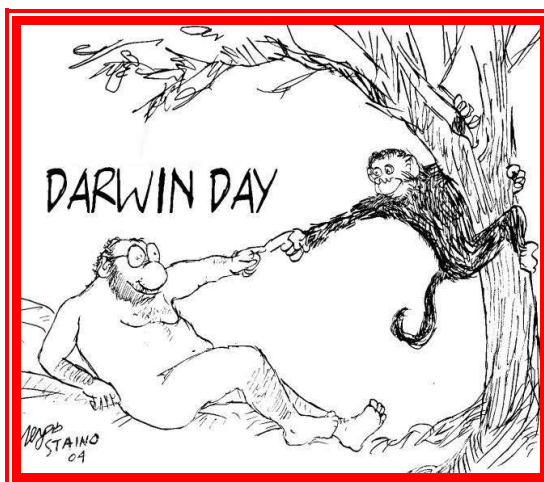


PREMIATI AL 5° CONCORSO UAAR DI POESIA SCIENTIFICA

Venezia - Ateneo Veneto 18 febbraio 2013



1° ATEO DEL II Secolo d.D.: ***Pedigree fossile***

“Per una poesia con il filo antico e sottile come bava di ragno”.

Ringrazia l’ateo quel legame lontano grazie al quale la sua estrema precarietà, in un tempo futuro e in un modo sconosciuto, forse di nuovo in qualche modo approderà.

2ª CARLA BURANELLO: ***Lumachina***

“Per una poesia con la natura nitida e matematica”.

Artista del caso e della necessità c’è un animaletto che vive con lentezza e semplicità. E’ la lumachina: vegetariana ed elegante molto meglio di noi che saremmo l’essere pensante!

3° MATTIA NICCHIO: ***Elogio della scienza***

“Per una poesia con il coraggio dell’animale impaurito”.

Una poesia dedicata alla scienza che forse non da certezze ma che eleva l’uomo che ha sete di risposte, quelle giuste speriamo, se no ragazzi, son guai e batoste.



LEGGI LE POESIE QUI DI SEGUITO

ATEO DEL II SECOLO d.D.

(d.D.=dopo Darwin)

Pedigree fossile

(Il filo della vita)

Lunghissimo filo sottile
(la bava di un ragno nascosto
che tesse geometrica tela
è gòmena, nel paragone,
per un antico veliero)
un filo continuo mi lega
ai miei genitori, ai miei nonni,
ai nonni dei loro bisnonni
e indietro, più indietro nel tempo,
tra sconosciuti bifolchi,
matrone, pastori, guerrieri,
superstiti a pesti e alluvioni.
O ancora, lontana, remota,
umana sembianza nascosta,
con l'ocra figura la grotta.
Conosco più strani animali
soltanto per tracce, per ossa
di fossili antichi, lontani,
viventi impossibili ambienti.
Invano fantastico forme,
ma trovo soltanto qualcosa
che si riproduce e si muove
di moto strisciante e poi muore.
E, come nate dal niente,
molecole danno una vita
dal nulla alle nonne e bisnonne.
Nient'altro. Il mio filo è finito
e il calendario perduto.
Rivedo soltanto nel filo
un testimone di vita
passato di mano a staffetta.
Lo trovo antico, sottile,
nei miei capelli, negli occhi,
appena cambiato, perenne.
Io esisto e per me garantisce
quel filo continuo che unisce.
Gli devo se vivo. Ringrazio.

CARLA BURANELLO

Lumachina

Lumachina bellissima
amabile sorpresa
su questa verde grumosa
foglia di ortaggio
che sto approntando per cena

nitida e matematica
morbida carne d'ostrica
in convolvo di lucida scaglia

tu non sai nulla
della spirale logaritmica

non te ne cale
della sezione aurea

di Fibonacci
tu te ne stropicci

pure fluida nel muoverti
in perfezione fragile
teneramente ostinata
attraversi le età

piccola artista
del caso e della necessità

Elogio della scienza

Ha raccontato all'uomo com'è nato,
con ali ne ha elevato il passo incerto,
lo ha fatto divenir del mondo esperto
e l'infimo e l'immenso gli ha mostrato.

E se il giudizio è stato mai immediato
e attorno al vero ha mai fatto deserto,
dal dubbio è germogliata, e sola ha offerto
il dono di pensare l'impensato.

È l'uomo che corteggia l'infinito,
è goccia d'acqua, è l'orbita di Giove,
è luce, è forza, è vita, è enigma, è invito,

è sete di risposte antiche e nuove,
coraggio di animale che, impaurito,
dovrebbe restar fermo, eppur si muove.